



Il consumo di ALCOL nella ASL TO 4: i dati 2013-16 del sistema di sorveglianza Passi

Consumo di alcol	55%
Consumo a maggior rischio*	20%
- Consumo abituale elevato **	4%
- Consumo fuori pasto	9%
- Consumo <i>binge</i> ***	9%

L'unità alcolica (UA) corrisponde a 12 grammi di etanolo, quantità approssimativamente contenuta in una lattina di birra (330 ml), un bicchiere di vino (125 ml) o un bicchierino di liquore (40 ml), alle gradazioni tipiche di queste bevande.

* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

L'atteggiamento degli operatori sanitari

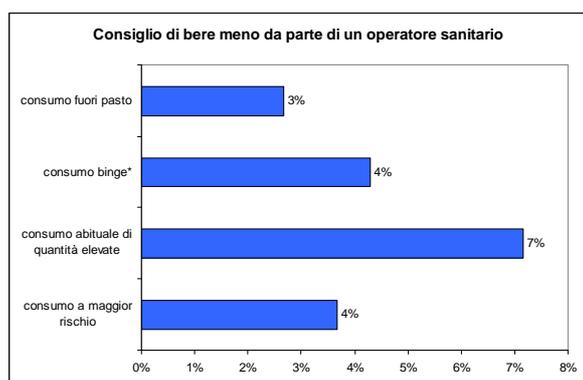
Nella ASL TO 4, tra gli intervistati che hanno avuto un contatto con un operatore sanitario, riferiscono di aver ricevuto il consiglio di ridurre il consumo di alcol:

il 7% di consumatori abituali di quantità elevate

il 4% di consumatori "binge"

il 4% di chi è classificato come consumatore a maggior rischio

il 3% dei consumatori fuori pasto



Consumi di alcol

Nella ASL TO 4, il 55 % degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica.

Circa un quinto degli intervistati (20%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio* o perché fa un consumo abituale elevato** (4%) o perché bevitore fuori pasto (9%) o perché bevitore *binge**** (9%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

Nello stesso periodo temporale 2013-16, nella Regione Piemonte la percentuale di bevitori a maggior rischio è del 19%, mentre nel Pool di ASL la percentuale è del 17%.

Consumo a maggior rischio per regione di residenza
Passi 2013-2016



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Consumo di alcol a maggior rischio
Pool di Asl, PASSI 2013-16(%)

Alcol e guida

Secondo i dati 2013-16 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla ASL TO 4, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 6% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (7%) che dalle donne (3%), più frequente nelle classi di età più giovani e senza marcate differenze per livello di istruzione o reddito.

Nello stesso periodo, la percentuale di intervistati che dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol è del 8% nella Regione Piemonte e del 8% nel Pool di Asl.

Guida sotto effetto alcol
per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl, PASSI 2013-16 (%)

Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 22% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media 2 volte.

Nel periodo 2013-16, la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 32% nella Regione Piemonte e del 31% nel Pool di Asl.

Tra chi è stato fermato, il 9% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 16% dei 18-24enni al 5% dei 50-69enni.

Controlli forze ordine
per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl, PASSI 2013-16 (%)

Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nella ASL TO 4 non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio (4%) riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno dato ancora molto lontano dall'obiettivo Regionale che fissa il valore atteso per il 2018 al 13%.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è ancora un problema: il 6% dei guidatori ha un comportamento a rischio. Quasi un quarto degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Report a cura di:

Dr. Giorgio Bellan, coordinatore PASSI Aziendale, Assistente Sanitaria Luisa Signorile, vice-coordinatore PASSI Aziendale.

Si ringraziano i cittadini per la loro collaborazione, e tutti gli intervistatori che, grazie al loro lavoro hanno consentito la stesura del report.